

ESOTERIC A-03 & C-03, LA PERFEZIONE ESISTE!

AUDIO **307**
R E V I E W

RIVISTA DI ELETTRACUSTICA
MUSICA ED ALTA FEDELITÀ

32 PAGINE DI MUSICA
SU CD, VINILE, DVD

AUDIORVIEW - ANNO XXX - GENNAIO - N° 1010 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Roma Aut. N. 130/2009 - MENSILE € 5,50

NewMediaPro



VIOLA CADENZA E LEGACY

**PRE CON MODULI PROPRIETARI AD ALTISSIMA LINEARITÀ
E FINALI MONO BILANCIATI IN PURA CLASSE "A"**

SUA MAESTÀ L'AMPLIFICAZIONE



**AUDIO RESEARCH
REFERENCE 5
E REFERENCE PHONO 2**



**I NUOVI RIFERIMENTI
NELLA PREAMPLIFICAZIONE**

MUSICA LIQUIDA APPROFONDIMENTI
REPORTAGE ROMA CAPITALE DELL'HI-FI
AUDIO CLUB PRO-JECT, THORENS, VAC, REGA
PROVE TECNICHE MARANTZ, MOON
AFFARE DEL MESE KLIPSCH





THORENS TD 170

Della nuova Thorens ho già provato il modello di punta, il TD 550 BLK, prodotto esteticamente e tecnicamente allo stato dell'arte: tanti sono stati i riconoscimenti per questa splendida realizzazione e in particolar modo in Germania, dove i lettori delle riviste tedesche *Stereoplay* e *Audio* gli hanno assegnato anche per il 2009 il premio come miglior giradischi. In particolare, *Audio* ha testato la versione con l'eccellente braccio Ortofon AS 212 S, che anche noi provammo l'anno scorso nel n. 297 di AR, mentre *Stereoplay* la variante con il braccio Thorens TP 125.

La nuova Thorens punta molto sulla tecnologia a cinghia per i giradischi e ultimamente, nel copioso catalogo della rinata ditta - oramai con forte caratterizzazione tedesca -, assistiamo a una reintroduzione del giradischi automatico, quasi a significare un ritorno a un uso su larga scala dell'antico supporto, volgendo così l'attenzione verso un pubblico diffuso che non coinvolge quindi solo il comparto dell'Hi-End ma è interessato ad ascol-

Giradischi automatico a cinghia Thorens TD 170

Prezzo: Euro 490,00

Distributore per l'Italia: MPI Electronic, Via De Amicis 10, 20010 Cornaredo (MI).
Tel. 02 9361101

tare la musica con un certo supporto, cioè il vinile, ma senza tante complicazioni.

Il giradischi TD 170 (o TD 170-1, completo di fono) è completamente automatico, a tre velocità, in modo da poter ascoltare persino i dischi della nonna a 78 giri (con questa velocità posseggo molte canzoni per bambini del Quartetto Cetra, jazz americano della Guerra e qualche aria di opera con voci straordinarie). Ricorda i Dual che erano presenti in moltissimi sistemi negli anni '60 e '70; personalmente ricordo con affetto il Brionvega RR126, di avveniristica estetica per quei tempi: di color aragosta, faceva bella mostra di sé nel salotto di casa ed è stato usato per anni da tutta la famiglia; montava, per

l'appunto, un Dual automatico completo di cambiadischi.

E come i giradischi Dual, sempre automatici ma basati su tecnologia a puleggia, venivano completati da una linea di elettroniche, oggi la Thorens, che si fregia della specifica 'The Phono Company' e vuole instaurare un rapporto con nuovi consumatori, ha sviluppato a questo scopo, oltre alla ricchissima serie di giradischi, tre preamplificatori fono, così da poter completare l'offerta 'riproduzione vinile' ad impianti privi di fono. I tre pre sono il modello di punta TEP 302 e i più "umani" e accessibili MM-05 e MM-01, pensati per coloro i quali vogliano riscoprire l'uso dei Long Play.

La ditta svizzero-tedesca ha dunque un doppio approccio, rivolgendosi da una parte alla fascia alta del mercato e dall'altra a un mercato ipoteticamente molto più ampio. Un tentativo, quindi, dell'analogico europeo di saggiare un bacino più largo di ipotetici acquirenti, portando come vessillo un nome leggendario; sarà quindi lo stesso mercato a voler risponde-

re a un prodotto, sicuramente onesto e appetibile, come il TD 170. Questo è completo di testina Ortofon OMB 10, una MM di fascia media (costruita su specifica per questo giradischi), ma può montarne anche una a 78 giri (OM 78); quindi l'utente, cambiando, può divertirsi senza particolari operazioni di messa a punto ed ascoltare gli antichi supporti.

Ma se vogliamo avventurarci nel mondo dei 78 giri dobbiamo ricordare che le equalizzazioni allora non erano RIAA, come la maggior parte dei microscolci, ma alquanto differenziate per etichetta; il problema è risolvibile con un antico pre a valvole anni '50: con il nostro TD 170, e la puntina Ortofon OM 78 giri, il gioco è fatto. Tanto per ricordare alcuni pre con equalizzazioni per i 78 giri, possiamo elencare, fra i numerosi modelli di quel periodo, il Marantz 1, il McIntosh C20 e lo H.H.Scott 121c.

Il TD 170 è dotato di braccio TP 18 (nella scheda sul sito Thorens) della stessa marca, devo dire preciso ed efficiente, realizzato in alluminio, anche se ha delle parti in plastica che chiaramente in questa fascia di prezzo sono inevitabili. Esteticamente è gradevole nel suo bel colore nero, ed esegue disciplinatamente il suo lavoro (dato che parliamo di un giradischi automatico); semplice ma ben realizzato, è dotato di un antiskating magnetico che permette di gestire pesi da 1 a 2,5 grammi, mentre la lunghezza è di 211 mm. Il piatto è invece dotato di cavi di collegamento a 160 pF.

Questo Thorens non è un giradischi particolarmente pesante, raggiunge i 4,95 kg ed è realizzato con materiali sintetici semplici ed efficaci. Osserviamo che il corpo è nero, esteticamente gradevole, senza orpelli, il piatto è in metallo cromato, e notevole è il tappetino, anch'esso nero. L'alimentazione è esterna, come



Il Thorens TD 170 al lavoro assieme allo H.H.Scott.

per i modelli più costosi, e il motore controllato elettricamente; analogamente il sistema di trazione a cinghia è quello di sempre (Thorens), basato su un contropiatto al disotto di quello in metallo, soluzione tecnica comune agli storici TD 125, TD 115 e TD 160, e ripresa da numerosi costruttori.

L'utilizzo di un giradischi completamente automatico è molto comodo rispetto ad uno manuale; infatti è sufficiente selezionare il formato del disco (singolo 17 cm o LP 30 cm) e poi si deve spingere semplicemente un tasto, il resto lo esegue tutto da solo. In particolare è apprezzabile la funzione che al termine del microscolco automaticamente solleva il braccio, senza dover quindi correre per preservare la preziosa puntina da inutili e pericolosi giri a vuoto.

Certo un giradischi automatico non è adatto a particolari upgrade, è un sistema chiuso a cui a stento si può sostituire la puntina. La scommessa della Thorens è rivolta dunque ad un mercato nuovo, che ha conosciuto la facilità di utilizzo dell'iPod e la musica digitale su CD, supporti notevolmente più maneggevoli dei bei vecchi microscolci, per non parlare degli ancor più vecchi e fragilissimi 78 giri. Contemporaneamente, il TD 170 si potrebbe rivolgere a un pubblico che ha conosciuto gli anni d'oro del vinile ma ha abbandonato la passione per impianti complessi: stimolato quando vede di nuovo i dischi nelle librerie che hanno aggiunto lo stand del vinile (Feltrinelli, Mondadori, ecc.), l'utente, privo della passione necessaria per restaurare il vec-



Il motore del TD 170.



Il piatto in metallo del TD 170.



In questa foto, il Thorens TD 170 collegato ai Quad II e al McIntosh C28.

chio giradischi, si affida ad una soluzione semplice e completa come il Thorens TD 170 e uno dei fono MM-01(05). In Germania viene prodotta anche una serie TD 170-1 completa di fono pronta ad essere collegata ad un semplice ingresso linea dell'impianto stereofonico di casa. In Italia, per ottenere un'analoga soluzione, oltre al TD 170 occorre un fono magari della stessa Thorens. Stiamo assistendo ad una produzione economica in crescita verso livelli qualitativi sempre più elevati negli ultimi modelli di stadi fono che ben si accoppiano con giradischi come il nostro TD 170.

Io l'ho utilizzato collegandolo a due impianti realizzati ad hoc, il primo basato su un amplificatore a valvole vintage H.H.Scott 233 e casse KEF C3, mentre il secondo su una configurazione più lussuosa, formata da un pre McIntosh C28, con due finali mono a valvole Quad II (con le mitiche valvole finali KT66) e diffusori Pro-AC Tablette. Ebbene, i risultati sono stati in entrambi i casi piacevoli e

molto apprezzabili, ossia il nostro TD 170 si è rivelato interessante sia con la configurazione al di sotto dei mille euro che con una di costo triplo. Ho voluto poi testare le capacità meccaniche del Nostro e l'ho posizionato su di un tavolino da gioco antico, tanto per vedere come rispondeva ad una sistemazione non da 'audiofilo' ma piuttosto domestica, e se l'è cavata più che bene.

Il TD 170 è un modello rigido dotato di quattro piedini in gomma, semplici ma molto efficaci contro rumori e vibrazioni; a scapito del suo peso di 5 kg scarsi, irrilevante se paragonato ad altri modelli professionali, ha saputo rispondere in maniera adeguata mostrando e confermando la sostanza di questa buona realizzazione meccanica che mette la dicitura "Made in Germany" in bella mostra sulla parte anteriore accanto ai comandi (in passato era posta nel retro, scritta in piccolo).

È un giradischi che permette di ascoltare vinile anche quando si è indaffarati, o vi-

ceversa lascia spazio alla pigrizia di non doversi alzare velocemente al termine della facciata del disco, perché il meccanismo alzando il braccio mette in sicurezza la testina. Un altro vantaggio del TD 170 è il perfetto funzionamento anche con il coperchio chiuso, preservando così i dischi dal sudiciume che tanto rovina l'ascolto dell'LP e dall'attrazione della polvere causata da cariche elettrostatiche. Poco è richiesto all'utente oltre che porre il disco sul piatto, spingere il tasto 'start' e chiudere il coperchio; al resto ci pensa il Thorens, noi mettiamo solo il piacere del buon ascolto della nostra musica preferita. Visto sotto quest'ottica, il TD 170 presenta il suo fascino; infatti, in definitiva, potrebbe essere paragonato ad un carillon in cui data la carica si guarda il magico movimento e si ascolta la musica che ne scaturisce, generata dagli ingranaggi invisibili che eseguono la lettura dei nostri amati microsolchi togliendoci ogni disturbo.

Inoltre, con un listino inferiore ai cinquecento euro riesce ad eseguire il lavoro a cui è preposto senza farci dimenticare, anzi rispettando il bel suono del mitico microsolco. È consigliato a coloro i quali in passato si sono trovati in difficoltà con regolazioni e messe a punto, e a coloro i quali la pigrizia o la mancanza di passione impedisce tali azioni ma intendono riprovarci col vinile, senza dover spendere cifre spaventose per esoteriche e complesse catene analogiche. Potrebbe inoltre essere uno dei supporti di un impianto stereo già formulato con lettore CD, o altre sorgenti digitali.

Infine, dal punto di vista estetico bisogna riconoscere che, pur se realizzato con materiali semplici, nel suo colore nero è neutro, non invadente, quindi adatto ad ogni ambiente sia di stampo antico che moderno: nel TD 170 la sostanza inequivocabilmente c'è, come nella migliore tradizione Thorens.

Massimo Cives



In questa immagine, la testina Ortofon.



Nella foto, si possono apprezzare le sospensioni in gomma.